I punti caldi della crisi del settore

# C'è troppa chimica di base e le fibre sono senza qualità

Il problema della petrolchimica di base in Italia è, in realtà, il problema della sua a verticalizzazione ». Come aià abbiamo detto, non esistono problemi tecnologico qualitativi per il settore. Esso non ha alcuna « autonomia » (per un paese che presenta costi dei lavoro e delle materie prime come l'Italia) e va considerata la prima fase del ciclo delle produzioni chimiche derivate. Superate che siano le «barriere» riguardanti la sua localizzazione e la dimensione media dei suoi impianti (esistono ancora in Italia impianti ultra sottodi mensionati), rimangono per l'Italia, come per gli altri paesi dell'area occidentale, enormi problemi di sovraproduzione. Essi sono dovuti a due fattori concorntanti: | un consumo interno di etilene a) la risposta dei grandi grap- | vicino ai 2 milioni di t. e pi all'innalzamento del prezzo intorno a 1.150.000 t. per il della materia prima in ter- propilene

mini di aumento della di I gamente inferiori a quelle dei mensione di impianto, che, oltre una certa sogli 1, già in parte raggiunta, non dà più economie di scala 'difficoltà di avviamento e di fermata, inquinamento e vicu rezza, aggravio dei costi per le enormi risorse necessarie alla costruzione di steam cra kers da mezzo milione di t./a); b) diminuzione nei tassi di sviluppo previsti negli impieghi di etilene e propilene (praticamente tutta la gamma dei derivati chimici): per il '75-'80 è prevedibile in Italia un tasso di sviluppo medio/annuo di poco superiore a quello manifatturiero generale, mentre nel periodo '61-'73 questo tasso è stato quasi del 10 per cento. Per il 1979 i produttori prevedono

vamente realizzati gli investi-

menti già previsti per etilene

e propilene noi avremmo, alla

'fine del decennio, una capa-

cità istallata rispettivamente

di 2.700.000 t. e 1.560 000 t.,

battendo così largamente il

record di sovracapacità toc-

cato nel '75. Pare perció le

cessario che il « piano » pun-

ti: a) ad una revisione radi-

cale dei pareri di conformità

concessi, assai allegramente.

sullo spunto di ultra-ottimisti-

che analisi di mercato (e.

sottovalutando, in prospettira.

nel settore i paesi produttori:

vorazione impianti per 2,3 mi-

lioni di t./a di etilene e altri

sono allo studio per 1.6 mi-

lioni: è realistico supporre,

sulla base di un simile trerd.

che verso la fine del pros

simo decennio i paesi OPEC

possano raggiungere anche il

'nei paesi OPEC sono in la-

#### Necessarie scelte rigorose

Ciò significa che i margini | Ebbene, se venissero effettidi sviluppo delle capacità sono minimi, essendo queste già oggi per etilene e propilene rispettivamente di 1.809.000 t. e 1.050.000 t. Il buon andamento del '76 ha permess) di recuperare grosso modo i li velli di attività del '74: ciò che significa una sovracapacità valutabile, per l'etilene a circa 350.000 t. e a circu altrettanto per il propilene. Come si vede, la stessa pissibilità di raggiungere i 2 m: lioni di t. di consumo di etilene per la fine del decenno **e assai ottimistica,** vincolata pressochè esclusivamente a plastiche sui livelli del pe-

Questa situazione comporta scelte rigorose, non rinviabili. se 1.on si vuole che «tutta» la petrolchimica di base ita liana venga messa fuori gio co. E' forse il caso di ricordare che una riduzione del grado di sfruttamento dal 90 al 60 per cento di un cracking da 300.000 t. fa aumentare del 17 per cento il costo di produzione dell'etilene — e questa quota si alza se aumenta . la dimensione dell'impianto.

chimica di base deve, cicè.

puntare a coprire la diffe-

renza (purtroppo assai ridot-

10 per cento della produzione mondiale); b) concentrare la produzione nelle grandi ∢aree interconnesse >. che sappiano garantire lo sfruttamento « in loco > di etilene-propilene: c) chiudere gli impianti medi o minimi ancora esistenti. Ruolo delle aree integrate " Il'«piano» per la petrol- i livelli degli altri paesi produttori); b) il relativo stabilizzarsi della ripartizione del mercato tra fibre chimiche e fibre" naturali, allorchè si

ta) tra capacità istallata augiunge alla soglia del 50 per tuale e livello previsto della cento. E' perciò certo che domanda, attraverso il poteni tassi di incremento futuri ziamento degli impianti « 12ader » già presenti e il lor) delle fibre chimiche risultepieno sfruttamento. Soprattu:ranno assai più contenuti di to nel Mezzogiorno sarebbe folle rincorrere i « piani » precrisi (e già allora del tutto irrealistici) per lo svilurpo della petrolchimica di base: il problema consiste nella «razionalizzazione > delle attività esistenti (il che significa anche ricerca della dimensione ottimale) e. soprattutto, nella **« vert**icalizzazione → delle loro produzioni, nella creazione (ciò vale in particolare per il «polo» siciliano) di vere aree chimiche, che potrebbero un prossimo domani avere un ruolo centrale nello scambio con i paesi arabi.

Problemi in parte analoghi vanno affrontati per le fibre chimiche. Anche per questo comparto le previsioni di sviluppo pre '73 sono completamente « saltate » con l'aumento del prezzo del petrolio (le fibre impiegano il 25 per cento dell'output petrolchimico totale). Ma il netto calo della produzione dopo il '73 dipende anche da fattori più intrinseci alla dinamica del comparto: a) l'indebolirsi degli effetti del processo di concentrazione e di aumento della dimensione degli impianti (entrambi questi processi non hanno i irrecuperabile è il crollo dei in Italia neppure sfiorato i lassi di utilizzo a quote lar-

quelli registrati durante il boom degli anni '60. ' E' in questo « scenario » che il nostro Paese è costretto ad affrontare insieme problemi di riorganizzazione del settore, finanziari e di ecces siva capacità, ancora più drammatici che altrove. I problemi di riorganizzazione riguardano, più che la dimensione media di impianto (an cora frastagliatissima in Italia, se si pensa, ad esempio. alla concentrazione tedesca della Bayer di 120.000 t.'a di poliammidiche e poliestere), la ripartizione tra sintetiche e cellulosiche, ancora

troppo sbilanciata verso le cellulosiche, la scarsa specializzazione di queste ultime, il blocco pressochè totale delle ricerche per il miglioramento e l'innovazione della fibra, soprattutto nei comparti dove maggiori sono le nostre esperienze e conoscenze (acriliche e polipropileniche). I problemi finanziari sono fedelmente rispecchiati dai dati Montefibre: 116 miliardi di perdite nel '75, 100 nel '76. Ma il rero fattore che può

condurre nel prossimo futuro il settore in una situazione

paesi concorrenti, a causa della sovracapacità istallatz. La capacità attuale delle ctre sintetiche » 'essenziali (arrılıco, poliammidico, poliastere) è ormai di 530,000 T./A. di contro ad una produzione in torno alle 380 000 t. Gli am-

piamenti di capacità ufficialmente programmati per al 1980, la porterebbero a 800.000 t./a. — ciò che significherebbe un utilizzo degli impianti inferiore al 60 per cento. La possibilità, infatti, di « coprire » l'enorme disavanzo (180.000 t./a. nel '75) tra ca pacità e produzione effettiva con incrementi delle esportazioni è del tutto illusoria. Non solo la concorrenza dei paesi industrializzati è ormai feroce; non solo già oggi il nostro saldo nel settore (sintetiche più artificiali) è passivo di contro ai consistenti attivi di Germania, Giappone, Olanda e Regno Unito, ma le stesse nostre esportazioni sono per il 22 per cento dirette ai paesi dell'Est europeo, attualmente impegnati in

pacità produttiva è aumentata del 19 per cento solo tra '75 e '76). Una simile situazione, che. ripetiamo, minaccia di trascinare al disastro l'« intero » settore, obbliga a radicali ri dimensionamenti delle capacità programmate (sull'ordine delle 150.000-200.000 at /a al 1980) e alla concentrazione della produzione in impianti di dimensioni ottimali, sfruttati a pieno regime. Ma anche questa inevitabile e urgente terapia sarebbe del tutto mon-

ca se non avvenisse nel qua-

un rapido sviluppo delle loro

produzioni interne (la loro ca-

dro di una riorganizzazioneriqualificazione dell'intero «ci-Il nostro non è un problema di semplice sovra dimensiona mento, è un problema di qualità del prodotto, di politiche di mercato, di assistenza al consumatore, di ricerca e innovazione sia sulla fibra che sulle tecnologie per produrla. Senza una complessa strategia sull'insieme di questi punti, non si producono oggi fibre, tantomeno si vendono. Questo è «il» problema anche delle produzioni tessili in generale del Paese: o si « riconverte» il settore verso le produzioni più qualificate, rivolte alle fasce di consumo ∢alte» dei paesi industrializzati, o la concorrenza dei produttori a basso prezzo (perchè « ultimi venuti» nelle tecnologie e perchè operanti a regimi di bassi salari) ci metteranno in breve completamente «fuori». Non avrebbe alcun senso, dunque, un « piano fibre » rivolto esclusivamente a chiudere attività obsolete e a ridimensionare quantifativamente le capacità programmate (il « piano » che

Cefis richiede da anni): perchè il settore possa «tenere» sul mercato internazionale, ne occorre una riconversione complessive: dalla integrazione con le attività ingegneristich e tessili (ciò è fondamentale per il nostro export ai paesi emergenti, che non chiedono, o chiederanno sempre meno, fibra, bensi impianti e know-how per produrla), alle attività di mercato e assistenza, al miglioramento qualitativo del pro

In questo quadro, e soltanto

in esso, hanno senso i «lagli» e i ridimensionamenti. Essi vanno operati con rigoross criteri economici e localizzativi, rispettando le « specializzazioni > esistenti: vanno perciò rispettati i piani Montedison-Anic per la Sardegna e il piano (di fatto « sostitutivo ») Snia Montedison per Acerra. Ogni ulteriore investimento volto ad accrescere le capacità contraddirebbe nettamente analisi e criteri fin qui esposti.

Massimo Cacciari

#### La CEE chiede di sospendere la legge della tariffa riconversione

BRUXELLES - La legge sulla ristrutturazione industriale approvata dal Parlamento l'art. 92 del trattato di Roma che vieta la concessione di aiuti statali all'industria. nuando possano determinarsi modifiche per le condizioni di concorrenza fra gli stati Lo ha comunicato ieri formalmente al governo italiano la Commissione CEE con una lettera, nella quale si informa che contro la legge è stata aperta una procedura per infrazione ai trattati. La procedura stessa — conclude la lettera — «ha per effetto di impedire che sia data esecuzione alle misure conside-

Secondo l'organismo comunitario la legge, prevedendo agevolazioni creditizie e finanziarie giudicate « eccessive », contrasta con le disposizioni che regolano la concessione di contributi.

#### Anche gli agenti contro i rincari assicurazioni auto

ROMA - Anche il Sindacato Nazionale Agenti di assicurazione è contrario ad un curazione autoveicoli « indiscriminato e non finalizzato ». Il SNA si riferisce all'aumento del 10% chiesto per l'estensione dell'assicurazione ai terzi trasportati. Anche questo aumento, tuttavia, non può essere chiesto senza tener conto dei minori costi: la nuova forma assicurativa viene gestita senza aumento di personale ed attrezzature; gli incidenti sono in diminuzione per il terzo anno consecutivo: l'abolizione di tipi plurimi di polizza riduce i costi di gestione; la abolizione della scala mobile anomala. Il Comitato interministeriale preszi, dunque, non deve esaminare le tariffe per aumentarle ma per far venire alla luce l'effettiva possibilità di ridurre i

## Prezzo dell'oro e franco svizzero

ROMA - Il prezzo dell'oro sui mercati finanziari è salito ieri a 152 dolları l'uncia. stico dei periodi di crescenti timori per l'inflazione intemazionale. Fra le monete si è avuto un nuovo episodio di un rialzo — che dura da moiti giorni — del franco svizzero nel cambio col dollaro. Ieri il franco svizzero costava in media, per l'Italia, 376 lire. Nel complesso tuttavia il dollaro è apparso stabile sui mercati nonostante la notizia che in agosto il disavanzo della bilancia degli Stati Uniti è salito ancora, collocandosi a 2.670 milicai di dollari contro i 2.330 del mese precedente. Nei prossimi mesi il passivo potrebbe scendere dopo che Washington ha negato la esportazione di petrolio dell' Alasca in Giappone riservando l'intero flusso al mercato no fatti presso le banche, l' Masucci. interna.

Il consiglio dei ministri dovrà approvarlo venerdì

# Prevalenza dei tagli di spesa nel bilancio dello Stato '78?

Rischio di impostazioni o inflazionistiche o di carattere recessivo - Urgente invece la scelta di una spesa pubblica qualificata - Incontro sulla finanza locale

ROMA - Il consiglio dei mi- | mo gli enti locali non po- | nistri per la approvazione del tranno più fare ricorso al — da trasmettere al Parlamento entro il 30 di questo mese - è stato convocato per venerdi prossimo. La impo stazione del documento finan ziario verrà verificata oggi in un incontro tra il governo ed i rappresentanti delle Regioni e in un nuovo vertice con 1 | partiti che hanno firmato l'ac cordo programmatico, annunciato per domani.

Si tratta, naturalmente, di due verifiche di taglio diver so. Con le Regioni il governo discuterà essenzialmente di cifre: essendo ormai piena mente operante il passaggio di un complesso di compiti e funzioni dell'apparato statale centrale alle Regioni, 'il bilancio statale per il '78 dovrà contenere i necessari trasferimenti di somme e di stanzia menti. E dovrà anche affrontare il nodo della finanza locale, dal momento che a partire dal primo gennaio prossi-

bilancio dello stato per il '78 | mercato finanziario ma solo alla Cassa depositi e prestiti. Il vertice con i partiti dovrà «avece servire a portare avanti quella verifica di carattere politico che è stata avviata giovedì scorso. I pun ti sui quali il governo deve fornire ai rappresentanti der partiti ulteriori chiarimenti sono sostanzialmente due: quali sono le misure concrete che si intendono adottare per operate i necessari tagli e per qualificare la spesa pub blica (ed evitare che vi siano riduzioni che si traducano in un secco calo di spesa, con r. flessi innanzitutto sugli inve stimenti); in che modo si in tende operare per garantire il controllo complessivo del la spesa pubblica. Questo controllo deve servire a delineare assieme sia la manovra dei tagli, sia quella della utilizza zione qualificata della intera

attorno a questo nodo della qualificazione della spesa nel duplice senso della riduzione di quelle mutili, superflue, non ırdispensabili e del rilancio qualificato, invece, di quella spesa che serva a rimettere in moto investimenti in settori ben precisi e chiara mente indicati nell'accordo di programma. C'è infatti da muoversi all'interno dei vin coli fissati dal Fondo mone tario, e da evitare nuove im pennate inflazionistiche, ma c'è anche la necessità di fare fronte con interventi qualificati alle minacce recessive profilatevi già con la caduta della produzione industriale di luglio. Un bilancio solamente di tagli della spesa sarebbe seccamente deflazionistico: se invece - come pure premono alcuni ambienti de - la

impostazione del bilancio ri

spondesse alla scelta di un

La impostazione politica del | rilancio indiscriminato della bilancio statale per il '78 si | spesa pubblica in modo da so gioca per grandissima parte stenere innanzi tutto i consumi privati, si andrebbe ad un documento finanziario di stampo inflazionistico.

La strada da scegliere è invece un'altra: si tratta di adottare un bilancio di qualificazione. Su questo punto il governo deve ancora dire con chiarezza quale è la sua impostazione e su questo punto deve dare ai partiti dell'ac cordo programmatico le ri sposte politiche che sono state chieste nel vertice della scor

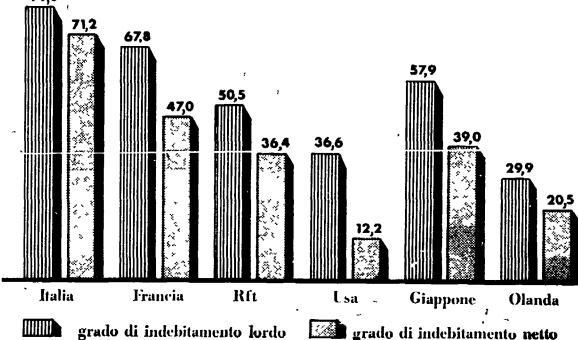
sa settimana. Prima di andare in consi glio dei ministri, il documento finanziario del governo dovrà essere discusso ed approvato dal CIPE, già convocato per giovedì prossimo. Assieme al bilancio, il consiglio dei ministri discuterà e varerà anche la relazione previsionale, il documento, cioè che contiene l'illustrazione delle scelte di politica economica che il bilancio traduce in cifre.

Il fenomeno dell'indebitamento delle imprese non è un dato specifico della economia Italiana, esso anzi interessa la industria di tutti i paesi capitalistici. In Italia però — come dimostrano questi dati comparati che si fermano al '73 - il fenomeno è più accentuato perché alle nomia capitalistica si sono sommate, nel nostro paese, le distorsioni e insufficienze proprie del nostro apparato produttivo e le debolezze storiche della borghesia imprenditoriale. Le misure per affrontare il nodo dell'indebitamento delle imprese sono al centro di un dibattito che investe ormai banchieri, economisti, imprenditori, forze politiche, Parlamento. Di questo problema si sta occupando anche il movimento sindacale che ha anzi annunciato una i-

### Grado di indebitamento delle imprese in alcuni paesi 1973

disponibilità finanziaria (resi-

dui passivi compresi).



grado di indebitamento netto

niziativa specifica.

#### Noti alcuni punti del progetto governativo

## In sei anni la liquidazione dell'appalto delle esattorie

Tutte le imposte saranno pagate in banca dove troveranno posto anche i 14 mila dipendenti - Non chiari importanti aspetti riguardanti i Comuni e le Regioni

riscossione delle imposte mediante appalto ad esattori sarà attuata nel giro di sei anni (entro il 1983) lasciando scadere le attuali convenzioni. Lo Stato recupererà questo compito, ma non lo eserciterà direttamente, bensi riscuoterà ogni tipo di imposta mediante versamento presso gli sportelli bancari. Il disegno di legge relativo, pronto nelle linee generali, dovrebbe essere presentato quanto prima dal ministero delle Fi-

Il ministero delle Finanze avrebbe scelto la via morbida nel liquidare la figura del « gabelliere ». una categoria abbastanza estesa — gli esattori appaltanti. singoli privati o società per azioni, sono circa 1.300 — prevedendo un lungo periodo di trapasso e alcune forme di indennizzo. I 14 mila dipendenti delle esattorie passeranno alle dipendenze delle banche senza soluzione

di continuità nel rapporto di lavoro. E' compreso anche il personale ausiliario. Il fondo di previdenza istituito presso l'INPS resterebbe in vita e. anzi, si vorrebbe assorbire in esso anche i fondi previdenziali a carattere aziendale ancora esistenti.

Queste anticipazioni del discgno di legge, rese note in via ufficiosa, hanno sollevato una serie di interrogativi sugli aspetti più delicati della riscossione delle imposte. Attualmente, ad esempio, la elaborazione dei dati risultanti dalle dichiarazioni fiscali viene fatta dal Consorzio Nazionaie Esattori-CNE, unico a disporre di un efficiente centro elettronico. Lo Stato, in sostanza, ha dovuto abdicare ad uno dei suoi principi, delegando a privati la manipolazione di rapporti con i cittadini. sui quali lo stesso funzionario pubblico ha obblighi di riservatezza. Ebbene, nessuna precisa indicazione è stata finora fornita sul modo in cui il ministero delle Finanze rileverà le funzioni oggi svoite dal CNE. Poiché i versamenti verran-

ROMA - L'abolizione della : amministrazione pubblica do- 1 pio, hanno un campo - per 1 ne delle Regioni e dei Covrà procedere alla sorveglianza ed alla riscossione coattiva in caso di morosità. Il trattamento del contribuente i unitario. Inoltre i servizi di moroso è stato. a causa dell'appalto ai privati, una fonte di abusi da parte delle esattorie, sempre propense a caricare il debitore di penali. Si è parlato, in sede di elaborazione del progetto, della creazione di appositi Uffici provinciali per la riscossione delle imposte su cui, tuttavia, non viene fornita alcuna pre-

> cisazione. L'organizzazione di questa branca dell'amministrazione finanziaria, ai vari livelli, ha senza dubbio anche un grande interesse per le Regioni ed i Comuni, costituendo una parte della loro compartecipazione alle procedure di accertamento e riscossione delle imposte. I Comuni, ad esem-

**In breve** 

☐ VIAGGIO IASM IN URSS.

🗀 LEZIONI RAFFAELE MATTIOLI 🌣

tioli, istituito dalla Banca Commerciale Ital

In collaborazione con la Banca Commerciale Italiana si svolgerà nei giorni 3-7 ottobre il primo ciclo delle « Lezioni

Raffaele Mattioli» tenuto dal prof. Franco Modigliani del

Massachussetts Technology Institute di Cambridge (USA) e

dedicato a « Evoluzione della teoria monetaria e dibattiti

sulla politica di stabilizzazione». Le « Lezioni Mattioli » sono

la prima iniziativa realizzata nell'ambito del Premio Mat-

Un gruppo di responsabili ed esperti di organismi im-

prenditoriali mendionali, guidato dal presidente dello IASM,

dott. Nino Novacco, effettuerà da oggi al 4 ottobre, una visita in URSS nel quadro dei rapporti di collaborazione

economica tra i due Paesi. Il « Gruppo di esperti Italia URSS

- I piani preparati dall'ENI e dall'IRI per le aziende ex

EGAM saranno illustrati in settimana dal ministro Bisaglia

alle competenti commissioni della Camera e del Senato.

Bisaglia dovrebbe intervenire domani alla commissione Bi-

iancio di Montecitorio e giovedi a quella di Palazzo Madama.

Inizia oggi a Viareggio la riunione congiunta del comitato direttivo FILTEA-CGIL e dei comitati esecutivi della FILTA-

CISL e della UILTA-UIL. La riunione, che ha luogo presso

l'hotel Principe di Piemonte, esaminerà la situazione eco-

nomica e occupazionale dei settori tessili e abbigliamento e

discuterà delle prossime iniziative di lotta. La relazione sarà

svolta dal segretario generale della FILTEA-CGIL, Ettore

per lo sviluppo del Mezzogiorno», costituito nel 1974, discu-

terà delle prospettive di cooperazione economica.

RIUNIONE SINDACATI TESSILI

EGAM: BISAGLIA IN PARLAMENTO

propri, la cui riscossione dovrà essere regolata in modo sono stati, fino ad oggi, frequentemente abbinati nel convenzionamento. Sembra che il progetto del ministero delle Finanze trascuri questi aspetti evitando di stabilire, in particolare, l'obbligo per le banche di prestare il servizio di tesoreria e le condizioni generali alle quali deve essere prestato. L'affidamento dei servizi di tesoreria ha costituito finora, per gli enti lo-

cali, una fonte di ricatti e talvoka di corruzione. elaborare il nuovo assetto le-

Sembra logico che, dovendo affrontare tali questioni, il ministro delle Finanze debba gislativo con la collaborazio-

quanto limitato - di tributi muni. Per discutere, oltretutto, debbono essere resi noti i dati economici della questione. quanto costerà allo Stato esattoria e di tesoreria comu- la liquidazione degli esattori nale, provinciale e regionale (si parla di ulteriori 250 miliardi), quale percentuale riscuoteranno le banche per le operazioni, specie di quelle di minima entità, dato che oggi pretendono un minimo di mille lire per versamento, che fine fanno gli oltre 300 miliardi di quote non riscosse per le liquidazioni a stralcio.

Da parte delle Regioni e dei

Comuni la volontà di collabo-

rare al riassetto generale c'è. Anche la Regione Sardegna ha costituito il Comitato di coordinamento composto da rappresentanti dei Comuni designati dall'ANCI, funzionari della Amministrazione finanziaria e rappresentanti della Regione. Entro un paio di mesi il Comitato dovrà fare proposte concrete. 1) per la istituzione e il funzionamento dei consigli tributari. 2) il potenziamento degli uffici tributi dei Comuni, 3) l'istituzione dell'anagrafe tributaria a livello di Centro Dati regionale. 4) la preparazione degli amministratori comunali e degli addetti agli uffici in materia di imposte.

Da parte sindacale si solecita la conoscenza dei dati e dei progetti per poter intervenire fattivamente nel riassetto del settore. I compagni Antonelli e Schioppa, della Federazione lavoratori del credito CGIL, ci hanno dichiarato che la stessa riforma delle esattorie sarà efficace qualora si colleghi al controllo sulla riscossione delle imposte nel suo insieme. In particola re «è necessaria la partecipazione del sindacato anche a livello provinciale, per gestire l'assorbimento del personale nel settore creditizio. che deve avvenire con la dovuta gradualità » Il sindacato chiede al governo inoltre la « presentazione tempestiva di un disegno di legge in quanto ogni rinvio apre spazi ad interessi di tipo speculativo».

# Lettere all' Unita

Considerazioni a proposito del

« caso » Strada

Numerosi lettori ci hanno scritto a proposito della conclusione del « caso » del compagno Vittorio Strada, legato alla concessione, da parte delle autorità sovietiche, del visto che ha permesso allo studioso di recarsi in URSS in occasione della Fiera In-ternazionale del libro. «L'Unità - commenta un

compagno triestino che si sigla F.A. - del 3 settembre dice di non comprendere e di non condividere la decisione (che aviebbe impedito a . Strada di ottenere il visto, Ndr). Anch'io non la condivi do, anzi la disapprovo, ma la comprendo... Al "dissenso" sovietico dobbiamo dare lo spazio giusto, non la notizia che fa scalpore ma, volta per volta, la più approfondita spiegazione del caso tenendo presente la distinzione di Lenin sugli ıntellettuali . Il popolo sovietico si merita questa attenzione; il suo sacri-ficio, le sue lotte, le sue esemplari vittorie gli danno il diritto al rispetto e all'amore di tutti i lavoratori del mon-

Secondo la compagna Eugenia Granito di Agropoli « il problema è molto più grande e riguarda il tema dei diritti civili nei paesi dell'Est. Qui non si tratta di qualche gesto illiberale: è in discussione la libertà di espressione in URSS ».

Mauro Astegiano, un compagno di Cairo Montenotte, precisa che « stimini del fatto che accadano certe cose in URSS e in altri Paesi dell'Est europeo, è alquanto accademico... A mio giudizio - prosegue — l'analisi delle società a "socialismo reale" non è affrontata nel nostro giornale con la dovuta profondità soprattutto in argomenti come i rapporti masse e potere, le elezioni dei candidati comunisti, l'informazione e la burocratizzazione ».

«L'intransigente chiarezza ferma il compagno Lorenzo Foco di Padova - che il compagno Strada rivendica nei confronti dell'URSS deve, secompagnarsi al più scrupoloso rispetto delle leggi e delle norme di vita del Paese del quale si è ospiti. Il prof. Strada, sul rapporto tra dirigenti e base del partito sostiene ancora una volta la logora tesi della "base stalinista". I nostri militanti non sono degli sprovveduti poiché. pur non essendo nella grande massa dei letterati, sanno benissimo giudicare da sé la realtà dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti, ivi compreso il fenomeno dei "diversamente pensanti"... Certo, la grande massa dei militanti comunisti (del resto non solo in Italia) diffida istintivamente dei giudizi sommari sulle cose della Unione Sovietica da qualunque parte essi provengano. Tali giudizi, spesso, non solo sono superficiali e grossola-ni ma anche calunniosi, non fanno radici e sono puntual-mente smentiti dai fatti e dalla realtà di altri vaesi considerati modelli di democrazia. La grande stampa d'informazione — aggiunge — semprè attenta alle violazioni vere o presunte degli accordi di Helsinki da parte della URSS o di altri paesi sociadiventa muta quando di entrata sono negati dal dipartimento di Stato, per esempio al sindacalista fran-cese della CGT, Jacques Trégaro, invitato al congresso dell'United Electrical Radio and Machine Workers USA che si tiene in questi giorni a New York; oppure quando il cittadino italiano Ignazio Salemi, delegato della FILEF (associazione degli emigrati italiani) viene minacciato di espulsione dal governo australiano perché comunista. I diritti di libera circolazione degli uomini e delle idee --- con-

#### Discutere di più il « progetto

male quando i rapporti inter-

nazionali saranno finalmente

basati sulla pace e la disten-

sione tra i popoli, sulla coesi-

stenza pacifica e sul disarmo

a medio termine»

progressivo ».

Il motivo che mi spinge a scrivere è stata la lettura approfondita del « progetto a medio termine » un momento importante e significativo nella vita del partito e del Pae-se, di cui voglio pubblicamente ringraziare tutti gli estensori, compagni e no, per gli sforzi profusi.

Senza entrare nel merito deli argomenti specificì affrontati nel « piano », intendo esprimere esigenze che ho avrertito immediatamente alla lettura del progetto. Ritengo, in primo luogo, che sareb-be opportuno dare maggiore respiro ideale al nostro propetto per cambiare questa società, soprattutto per il fatto che la fase di transizione che stiamo attraversando ci sottopone a difficoltà di ogni

dizioni. D'accordo che nella premesse si arverte che questo non è il compito del « progetto », ma ritengo, comunque, che la esigenza di collegare e intrecciare maggiormente le proposte organiche in esso contenute alla nostra linea ideale di costruzione del socialismo, sia una condizione indispensabile per far sì che ogni militante del partito faccia del « progetto » un proprio strumento di lotta e di orientament: politico quotidiano. In questa direzione si siminerebbero șii eventuali riochi di considerarario un puro sforzo tecnico

ed intellettuale, compiuto t's pochi dirigenti, completamerte staccali dalle aspirazioni della base del partito.

In secondo luoyo, proprio perchè il nostro partito è vissuto e cresciuto in Jorza di uno stretto e continuo rapporto tra le esigenze della sua base popolare e l'azione politica del « vertice », ritengo necessario che prima della stesura definitiva del « progetto » le strutture periferiche (cellule e sezioni) siano coinvolte e provochino apposite discussioni al loro interno che si concludano con la approvazio ie di documenti e ordini del giorno da trasmettere, in un secondo tempo, alla commissione incaricata della redazione definitiv**a** del « progetto », 🔍 🔻

PATRIZIO MONTICELLI

#### Come vivere . . con una pensione ante 1970?

Cara Unità,

i miei genitori vivevano con la pensione dei mezzadri, quelle, cioè, piu basse. Mio padre, olire a questo introito, usufruiva di una pensiore di reversibilità di un suo fratello morto in guerra e dell'assegno di 5.000 lire concesso ai Cavalieri di Vittorio Veneto: 35 000 lire in tutto. Dopo la morte di mio pa dre, a mia madre è rimasta solo la sua pensione. Agli uffici INPS le hanno detto che essendo, la sua, una pensione antecedente il 1970 non ha diritto alla pensione di suo

marito. Ma che razza di legge è mai questa? Proprio sui minimi di pensione si doveva compiere una simile ingiustizia? Come può una donna anziana pagare l'affitto e vivere con una simile cifra? Ho citato un fatto personale, ma di casi simili ne esi-

> LETTERA FIRMATA (Milano)

#### di marca fascista

Caro direttore, il brutale e vergognoso attentato al compagno Nino Ferrero non deve destare sorpresa. Il nostro Paese sta attualmente vivendo in una atmosfera di violenza anche fi sica che ha già mietuto le sue vittime nella magistratura e nella polizia

La nostra società sta digerendo le scorie di un trenten nio di malgoverno. Bande di comuni assassini, i a pitrentottisti», che ora si etichettano con le più disparte sigle politiche, altro non sono che una accozzaglia di france assoldate per eseguire vere e esecuzioni ed attendi partiti politici e di giornali. Danno così vita ad episodi di pura e semplice criminalità che in nulla differiscono dalle rapine alle banche, dai sequestri di perso-

Questi killer, di chiaro stampo fascista, non si illudano di riuscire a tappare la bocca ne ai giornalisti dell'Unità, nè ai suoi-<del>i</del>ettori, ne. tantomeno, a tutti coloro che votarono per quel partito di cui il compagno Ferrero è por-

NICOLINO MANCA (Sanremo)

#### I giudizi sui dipendenti statali

Egregio direttore, ho letto con soddisfazione il documento approvato dal nostro partito circa i criteri da adottare quando si debba esprimere un giudizio su dı un qualsiasi dipendente dello Stato. Tale documento, da convertire in legge, sară per la parte più retriva della DC come una « mazzata tra capo e collo».

Nel 1960 — faccio un esem-pio che è molto rappresentativo — quando fui collocato in pensione dopo 46 anni di lodevole servizio in qualità di capo ufficio di 1a classe. fu reso nullo un mio ricorso, avanzato piu volte tramite il sindacato postelegrafonici, per recuperare nove anni di servizio rubatimi dal fascismo; privandomi, di conseguenza, della possibilità di godere del passaggio, che mi spettava di diritto, al 7.0 grado del gruppo. Per di più, non mi fu conferita nemmeno l'onorificenza a cavaliere in quell'epoca elargita anche a ladri e a funzionari di co-

Il 25 aprile del 1925, quando mi fu possibile leggere la mia cartella personale, ne ricevetti l'impressione di trovarmi di fronte ad un quadro futurista la cui conclusione erano le parole: « militante comunista». Adesso, sono un vecchio di 81 anni e non chiedo nulla; mi auguro solo di leggere quanto prima che il documento si accettato anche da quella parte della Democrazia cristiana che ha ancora le mani pulite e che rigetta ogni forma di amnistia morale, cosa che io considero il emanto della carità» che ha insozzato l'I-

ARTURO MASTROPASQUA (Milano)

Strivete lettere brevi, Indicando con chiaresta nome, cognome e in-dirinto. Chi desidera che in caice n compain Il proprio nome, co precisi. Le lettere non firmate o siginie, o con firma Meggibile o che recona la sola indicazione